



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 24 AGOSTO 2012

Ufficio del Sindaco



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



Cerveteri: l'area Kitesurf è ora più sicura

L'Amministrazione comunale di Cerveteri prosegue le iniziative per la valorizzazione del lungomare e per il miglioramento dei servizi offerti. A seguito di un proficuo confronto con la Capitaneria di Porto di Civitavecchia e l'Assobalneari di Marina di Cerveteri è stato deciso di spostare l'area riservata agli sport acquatici, meglio conosciuta come area kitesurf, con piena soddisfazione di tutti. "Abbiamo ascoltato attentamente le segnalazioni pervenuteci dai bagnanti, dagli sportivi e dai gestori degli stabilimenti balneari - ha spiegato il Sindaco Alessio Pascucci, promotore dell'iniziativa - Con la delibera della Giunta comunale n. 101 del 22 agosto scorso, l'area destinata agli sport veloci, viene spostata di alcune centinaia di metri a sud, in conformità con la proposta di previsione del Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA), nella zona confinante con lo stabilimento Zelio Beach. Questa scelta è motivata dalla conformazione dei venti e delle correnti marine, e per garantire a bagnanti e sportivi uno spazio più grande e più sicuro. L'area sarà gestita dall'Assobalneari di Marina di Cerveteri e sarà identificata da boe, paletti colorati e adeguata segnaletica. Nella deliberazione, consultabile sul sito internet istituzionale nella sezione Albo Pretorio online, sono contenute le regole e le limitazioni vigenti sull'area". "L'area kitesurf - ha proseguito Pascucci - è stata istituita nel luglio 2009, nel periodo in cui ricoprivo il ruolo di Assessore alla Cultura, Turismo e Sport, ed è stata un'iniziativa importante ed originale che ha l'obiettivo di sfruttare al meglio la conformità della nostra costa per promuovere tutte quelle attività in grado di attirare nel nostro territorio nuovi visitatori ed appassionati di sport acquatici, che sono veramente tantissimi. Oggi, grazie alla proficua collaborazione con i gestori degli stabilimenti balneari e delle autorità competenti, abbiamo migliorato questo servizio che contribuisce a individuare nel nostro lungomare un luogo di sport e divertimento sicuro. Ma sul lungomare di Cerveteri c'è ancora moltissimo lavoro da fare. Un lavoro che porteremo avanti con grande solerzia e che, sono certo, produrrà infine un valore aggiunto per le attrattive turistiche presenti sul territorio. Già con l'ordinanza che vieta la sosta dei camper in tutto il territorio comunale, grazie al lavoro svolto dalla Polizia Locale, siamo riusciti a risolvere un problema annoso del nostro lungomare". "Ringrazio Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Territorio del Comune di Cerveteri, il Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, Com. Pietro Vella, e l'Assobalneari di Marina di Cerveteri, nella persona del Presidente Celso Cafferri, per la disponibilità sempre dimostrata".



Campo di Mare, l'Amministrazione Pascucci invia autobotti per contrastare l'emergenza idrica

“La nostra attenzione sulla questione dell’acqua a Campo di Mare resta altissima” lo ha detto il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci confermando, come precedentemente annunciato, nuovi interventi per alleviare i disagi dei cittadini e avviare la definitiva risoluzione della problematica dell’erogazione del servizio idrico a Campo di Mare. “Per questo ultimo fine settimana di agosto, che si prevede essere il più caldo dell’anno – ha spiegato il Sindaco Pascucci – sono garantiti nuovi interventi dell’Amministrazione comunale per sopperire all'emergenza idrica. In collaborazione con l’Azienda Acea ATO2, infatti, saranno inviate a Campo di Mare autobotti colme di acqua potabile che integreranno le riserve contenute nel serbatoio centrale. Per questo risultato voglio ringraziare l’Assessore Andrea Mundula e gli Uffici comunali che seguono con alta professionalità la questione e l’Azienda Acea ATO2, in particolar modo il Presidente Sandro Cecili e il Vicepresidente Salvatore Doddi che si sono dimostrati assolutamente disponibili”. “È bene sottolineare ancora una volta che a Campo di Mare il Comune di Cerveteri non è proprietario della rete idrica e non ne è il gestore. Spetta alla società privata Ostilia garantire efficienza e puntualità nell’erogazione del servizio. L’approvvigionamento idrico però è un diritto fondamentale di tutti e proprio per questo si è approntato con Acea un piano d’emergenza che sopperisse l’aumento dei consumi idrici nel periodo estivo”.

Il caro benzina fa crollare i consumi

In sei mesi c'è stata una diminuzione del 9% Impatto sui conti delle compagnie petrolifere

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@tempo.it

■ L'aumento della benzina sta riducendo i consumi. Si va meno in auto, si cominciano a preferire, specie in città, i mezzi di trasporto pubblico e questo si fa sentire sui bilanci delle compagnie petrolifere. L'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni, parlando al Meeting di Rimini, ha detto che nei primi sei mesi dell'anno c'è stato un crollo dei consumi del 9%, «una cosa mai vista a memoria d'uomo».

Dalle rilevazioni dell'Unione Petrolifera emerge che i consumi petroliferi in Italia a giugno sono scesi dell'8,4%, pari a 505 mila tonnellate in meno rispetto allo stesso mese del 2011. La domanda totale di carburanti (benzina più gasolio) a giugno è risultata in calo del 7,7% rispetto allo stesso mese del 2011. La benzina ha mostrato un calo pari al 6,9% mentre il gasolio da autotrazione dell'8%. Nel periodo 2007-2012 l'Italia ha perso 20 milioni di tonnellate di consumi petroliferi pari a un calo del 24%.

Questo ha un impatto sui bilanci delle compagnie petrolifere. Basta vedere la seconda trimestrale dell'Eni. La divisione raffinazione e distribuzione ha riportato una perdita operativa di 114 milioni. La perdita netta è stata di 110 milioni di euro con un peggioramento di 25 milioni rispetto al secondo trimestre del 2011.

Continuano intanto le polemiche sul caro benzina. L'Unione Petrolifera ha messo in evidenza che gli aumenti sono da attribuire alle imposte giacché la differenza sul prezzo industriale italiano al netto delle tasse e quello me-

dio europeo, è passato questa settimana in negativo (-0,001 euro). Anche sul gasolio il differenziale è praticamente azzerato (pari a 0,006 euro), rispetto ad un valore medio annuo di 2,4 centesimi per la benzina e 2,6 per il gasolio.

Il dato, spiega ancora l'Up, è riferito al prezzo industriale, cioè quello al netto delle tasse, pari a 0,798 euro per la verde (contro 0,799 della media di Euroolandia) e a 0,821 per il diesel (contro 0,815). Pertanto questo dimostra, dice l'Unione Petrolifera, che in Italia «il costo di produzione è al momento inferiore di 2-3 centesimi rispetto a quello di paesi come Germania e Spagna».

Anche il ministero dello Sviluppo Economico in una nota ha spiegato che «l'aumento del prezzo alla pompa della benzina in Italia è stato nettamente inferiore all'aumento del prodotto sui mercati internazionali, consentendo di assorbire in parte anche l'aumento delle accise per finanziare le spese di ricostruzione per il terremoto». Poi sottolinea che «l'attenzione posta in questi giorni sulle punte di prezzo registrate in alcune aree di servizio non rappresenta esaurientemente gli andamenti reali e rischia anzi di fornire un'alibi per effetti imitativi». Il ministero riporta anche che «ad oggi si rileva un aumento delle quotazioni internazionali del prodotto raffinato di oltre il 22% per la benzina e di quasi il 18% per il gasolio, a fronte di un aumento del prez-

Eni

Nel secondo trimestre
perdita di 110 milioni
nella distribuzione

Hanno detto



Corrado Passera

L'aumento del prezzo in Italia è stato nettamente inferiore ai mercati internazionali



Assopetroli

Franco Aggradi: Il governo dovrebbe fare come i francesi e ridurre le accise sui carburanti



Adusbef

L'annuiti: gli automobilisti sono costretti a rinunciare agli spostamenti in auto

Unione Petrolifera

Il costo di produzione
in Italia è 3 cent in meno
di Germania e Spagna

zo medio alla pompa in Italia di circa il 4% sia per la benzina che per il gasolio». Rilancia l'Assopetroli che chiede al governo di «fare come la Francia riducendo le accise sui carburanti». Sul fronte opposto, quello delle associazioni dei consumatori si continuano a calcolare gli effetti dei rincari. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima che le variazioni rispetto ad agosto 2011 sono di +35 centesimi. I maggiori costi per i cittadini saranno pari complessivamente a +768 euro annui (pari a 49 giorni di spesa alimentare di una famiglia media). In termini diretti, per i pieni di carburante, occorrono 420 euro in più l'anno.

L'aumento dei carburanti, secondo l'associazione, darà un contributo molto grave all'appesantimento del tasso di inflazione del +1,1% ma invece andrà a rimpinguare le casse delle società petrolifere. «Ipotizzando lo stesso livello di consumi dei carburanti registrato attualmente, di qui ad un anno, i maggiori introiti saranno pari a: +9 miliardi e 324 milioni annui per lo Stato; +6 miliardi e 216 milioni per le compagnie petrolifere». Anche Figis e Anisa Concommercio sottolineano il peso delle tasse. «I dati ufficiali della Ue - affermano le due associazioni di categoria dei benzinai - sui prezzi dei carburanti del 20 agosto, confermano che l'Italia ha la fiscalità più alta sulla benzina».

→ L'ad di Eni

Conti: «Nel 2013 l'Italia sarà ancora in recessione»

■ In un «quadro economico che non è ancora confortante, ci attendiamo anche nel terzo trimestre una ulteriore caduta nell'attività manifatturiera». È quanto ha affermato ieri al Meeting di Rimini il vicepresidente di Confindustria e amministratore delegato di Eni, Fulvio Conti, secondo cui «dobbiamo aspettarci un 2013 ancora negativo». Questo perché, ha aggiunto, «l'eredità della pesantezza della crisi dovrebbe farsi ancora sentire e «seppur in miglioramento ci attendiamo ancora un Pil negativo». Parlando poi dell'Eni ha annunciato che viene confermato «il target di riduzione dell'indebitamento a 43 miliardi entro fine 2012». Attualmente il debito di Eni si attesta intorno ai 47 miliardi. L'ad ha spiegato che «la crescita del debito nel primo semestre è stata fisiologica». C'è stato un primo semestre in cui si pagano i dividendi, le imposte e i flussi straordinari di pagamenti che nella seconda parte dell'anno non ci sono. Quindi - ha aggiunto - applicando flussi di cassa normali dovremmo essere in grado di conseguire questo obiettivo. Riguardo alle dimissioni il top manager ha chiarito che non c'è più molto da fare. «Non abbiamo ancora molto da completare. Abbiamo fatto la cessione in Irlanda (Endesa Ireland, ndr.) e al momento non pensiamo ce ne siano altre».

Il caso Secondo la Fegica-Cisl (ha il 60% dei tesserati nella Regione) i margini per i gestori stanno calando in modo consistente

E i benzinai chiudono. A Roma in 30 hanno interrotto l'attività



Erica Della Pasqua

■ Col costo della benzina che sfonda il tetto dei 2 euro al litro il pensiero corre subito ai consumatori, al rientro dalle vacanze salatisimo e ai pendolari che per fare un pieno - stimano dalla Coldiretti - spendono più che al supermercato in una settimana. La notizia è che i benzinai non se la passano meglio, anzi: solo negli ultimi sei mesi a Roma e provincia almeno 30 attività hanno chiuso i battenti. Il 35%, invece, ha cambiato gestione, il che per il sindacato equivale a altrettante cessazioni di attività.

Insomma se il tema è quello della contrazione dei consumi dovuta all'impennata dei prezzi, il roves-

Cessioni

Il 30% dei distributori
ha cambiato gestione
perché in difficoltà

scio della medaglia è ugualmente allarmante. Le statistiche sono della Fegica Cisl Roma, che conta circa il 60% di tesserati in tutta la regione, e si riferiscono agli ultimi sei mesi. La promessa, evidentemente, è che dati più recenti traccerebbero, se possibile, un quadro ancora più drastico: «L'asfittizzazione», spiega alla luce dell'ultima campagna di sconti nel weekend promossa da alcune compagnie, è talmente

magmatica da costringerci a fare continue proiezioni in negativo - spiega dalla Fegica Roma Alessandro Zavalloni - in ogni caso possiamo già dire con certezza che, negli ultimi 6 mesi, su un totale di circa 1.000 impianti distribuiti tra Roma e provincia, oltre 5 mila persone impiegate nella rete, diverse decine di attività hanno chiuso, all'inizio dell'estate erano 35, numero destinato a crescere se le cessioni non cambiano. Il 30% dei benzinai di Capitale e hinterland. Altrettanti, per Zavalloni - almeno il 30%, hanno cambiato gestione, ciò che per noi equivale a una chiusura perché significa che quel distributore coi ricavi non ce l'ha fatta a andare avanti». In crescita, ma an-

cora non determinante, è il numero delle cosiddette pompe bianche, i distributori «no logo», che a Roma e provincia sono nell'ordine di poche decine, ma non sono loro il vero problema anzi, in queste settimane hanno rincarato come noi gli sconti dei colossi. Quindi a cosa imputare la lunga catena di chiusure? «Alla notevole riduzione dei consumi per via dei costi del carburante - continua Zavalloni - poi al rifiuto delle compagnie petrolifere di riprendere la contrattazione: mentre i prezzi di acquisto del carburante vengono imposti, i margini per i gestori calano drasticamente». La soluzione è «liberalizzare in modo serio, solo così si potranno tenere i prezzi bassi».

EMERGENZA RIFIUTI

→ Il retroscena



Cerroni Presidente di Colari

Un'area individuata già nel 2009

■ Il gruppo Colari, che gestisce Malagrotta, ha pensato da tempo a come ovviare all'esaurimento della discarica. Ci sta lavorando da tre anni. È del 12 ottobre 2009 la lettera alla Regione con cui viene presentato il progetto di una nuova discarica a Monti dell'Ortaccio. Allora si parlava di «rifiuti non recuperabili e non trattabili in impianti di Tmb». Adesso i rifiuti andranno trattati, quello che importa comunque è che i lavori già allora erano a buon punto. Nel 2011 sono state inviate anche la perizia tecnica (9 agosto) e una relazione per evidenziare il rispetto delle normative (1 settembre). **D. M.**

Sottile ha scelto Monti dell'Ortaccio

È la discarica per sostituire Malagrotta Comune, Provincia e Regione contrari

Dario Martini
d.martini@tempo.it

■ Alla fine il prefetto Sottile ha scelto. E la decisione è ricaduta su Monti dell'Ortaccio. Sarà in questa area della Valle Galeria, vicinissima a Malagrotta, che sarà costruita la discarica provvisoria destinata a restare aperta tre anni. Il nome di Monti dell'Ortaccio circola da anni, l'avvocato Manlio Cerroni, proprietario di Malagrotta, richiese l'autorizzazione addirittura nell'ottobre del 2009. Ormai, dopo la bocciatura di Pian dell'Olmo e di Corcolle, era quasi scontato che il commissario all'emergenza rifiuti optasse per Monti dell'Ortaccio. Ieri Sottile ha ufficializzato la sua decisione: «Mi è sembrato il sito più idoneo». E, subito, ha incassato l'opposizione di Campidoglio, Provincia e Regione pronti, assieme ai comitati dei cittadini, a dare battaglia.

Il commissario ha spiegato che la scelta è stata dettata dall'«urgenza di provvedere alla questione rifiuti». La comunicazione ufficiale è arrivata solo ieri perché in mattinata il prefetto ha ricevuto dalla Regione il progetto su Monti dell'Ortaccio di Cerroni. La governatrice Polverini ha precisato che la Regione ha fatto solo da passacarte: «Abbiamo trasmesso il plico così come è stato ricevuto. Il sito Monti dell'Ortaccio è tra quelli indicati dalla Regione all'interno dell'analisi preliminare, tuttavia in più occasioni ho ricordato come quell'area sia già ampiamente contaminata dal punto di vista ambientale. E non conosciamo ancora il progetto di Colari (il gruppo di Cerroni, ndr)». Il prefetto, ovviamente, aveva già avuto modo di valutarlo e ponderarlo. E sottolinea: il sito «è praticamente pronto». Colari, infatti, sta lavorando alla preparazione da mesi. Malagrotta deve chiudere il 31 dicembre. Quattro mesi sono sufficienti per aprire la discarica a Monti dell'Ortaccio. E la scelta più veloce.

L'esito finale, però, non è scontato. Regione, Provincia e Comune alzeranno le barricate in sede di Conferenza dei

INFO



Goffredo Sottile
È prefetto e commissario nominato dal governo per risolvere l'emergenza rifiuti

servizi. Prima hanno quindici giorni per presentare le proprie osservazioni. «La procedura è stata avviata - precisa Sottile - Erimessa all'esito della Conferenza. Adesso stiamo studiando tutto. Dobbiamo dare la possibilità di consultare il progetto. Va fatta la pubblicazione. Poi possiamo convocarla».

Il sindaco Alemanno ha ribadito ancora una volta il suo parere: «Monti dell'Ortaccio è una scelta sbagliata, di fronte alla quale Roma Capitale ha sempre manifestato la propria contrarietà. Chiedo al commissario una immediata convocazione di tutte le autorità del territorio per spiegarci quali sono le sue reali intenzioni». E se Polverini dice che questa area «è già contaminata», anche il presidente della Provincia Zingaretti si concentra sull'aspetto ambientale: «Riteniamo un errore la scelta di Monti dell'Ortaccio come sito provvisorio. Confermiamo l'inopportunità di una scelta che ricade nella Valle Galeria, già fortemente interessata da numerose attività potenzialmente inquinanti e nocive per la popolazione. Le preoccupazioni

31

Dicembre
È la data in cui scade la proroga per la discarica di Malagrotta

15

Giorni
Il tempo entro cui si riunirà la conferenza dei servizi

4

Settembre
Il giorno in cui è stata organizzata la fiaccolata dei cittadini



La zona il punto in cui verrà costruita la discarica a Monti dell'Ortaccio

Temporanea
Deve rimanere aperta per un periodo limitato Massimo tre anni

dei cittadini sono fondate e vanno tenute assolutamente in considerazione». Zingaretti ricorda anche che «la Provincia ha indicato soluzioni alternative, ma fino in fondo tecnicamente verificate in conferenza dei servizi». Si tratta di escave dismesse a Roma e provincia. Sull'aspetto ambientale ci sarà anche da fare i conti con l'Europa. Il 31 maggio la Commissione europea ha

chiesto all'Italia di conformarsi alla normativa Ue sulla discarica di Malagrotta. In pratica la Commissione ritiene che i rifiuti in discarica non abbiano ricevuto il trattamento prescritto. E se gli amministratori sono contrari a Monti dell'Ortaccio, il ministro all'Ambiente, Corrado Clini, bacchetta proprio gli enti locali: «Fino ad oggi non hanno ancora dato indicazioni sul sito definitivo. Per quanto riguarda il provvisorio stiamo esaminando la proposta del commissario».

I fronti aperti, quindi, sono due. Il primo è, appunto, la conferenza dei servizi. Il secondo è una fiaccolata organizzata dai cittadini per il 4 settem-

bre. Mario Ungarelli, del comitato Popolo della Nebbia, mostra i muscoli: «La manifestazione farà capire che è un problema di tutta la città. Una cosa è certa: a Monti dell'Ortaccio non verrà scaricata neanche una foglia, a meno che non vogliamo farlo sui nostri corpi». I minisindaci del XV e del XVI Municipio, Gianni Paris e Fabio Bellini, saranno in prima fila: «La scelta del commissario è una follia». Le divisioni politiche sono già archiviate. Il capogruppo Pd in Regione, Esterino Montino, la definisce già «una Malagrotta 2. Il problema è stato spostato solo di qualche centinaio di metri, è una presa per i fondelli».

Vertice Dieci minuti per avviare la collaborazione come chiesto dall'Avvocatura. Poi il sindaco vede la governatrice Polverini

Alemanno incontra Zingaretti per decidere il sito definitivo



Gianni Alemanno
Il sindaco di Roma Capitale è contrario a Monti dell'Ortaccio

■ Alemanno e Zingaretti sono già all'opera per individuare la discarica definitiva. A poche ore dall'annuncio del prefetto Sottile che ha scelto quella provvisoria (Monti dell'Ortaccio), sindaco e presidente della Provincia si sono incontrati per avviare la collaborazione tra due enti, sia a livello tecnico che politico, per mettere sul tavolo ipotesi concrete dove costruire il sito destinato a durare negli anni. È stata l'Avvocatura dello Stato, interpellata dal commissario Sottile, a stabilire che Campidoglio e Provincia devono lavorare assieme: con un ruolo paritetico, alla scelta della discarica definitiva.

Se su quest'ultima, la strategia è ancora tutta da preparare, per

Strategia
Gli uffici tecnici devono individuare alternative idonee

quanto riguarda Monti dell'Ortaccio, invece, Alemanno e Zingaretti sono già sulla stessa linea: assoluta contrarietà. Una battaglia che continueranno assieme alla Regione in Conferenza dei servizi. Ed è per questo motivo che Alemanno ieri pomeriggio, dopo essere andato a Palazzo Valentini per parlare con Zingaretti, ha fatto visita anche alla Polverini nei suoi uffici. In via Cristoforo Colombo. Sindaco e gover-

Ambiente
Per gli amministratori la Valle Galeria è già compromessa

natrice hanno commentato la scelta del prefetto e sono pronti a produrre una serie di documenti che dovrebbero sconsigliare di continuare su questa strada. I due hanno anche accennato alla questione della discarica definitiva che dovrà essere pronta tra tre anni, quando Monti dell'Ortaccio avrà esaurito il suo ruolo. La Regione, infatti, dovrà esprimersi in un secondo momento, con l'autorizzazione fi-

nale, quando Comune e Provincia avranno raggiunto un'intesa. La politica, dunque, si è messa in moto. Tirando le somme, il lavoro di Sottile ha prodotto un doppio effetto. Quello di avviare la collaborazione tra Provincia e Comune sulla discarica definitiva e di compattare Alemanno, Zingaretti e Polverini contro Monti dell'Ortaccio. C'è però anche un altro aspetto di cui bisogna tenere conto. È la raccolta differenziata, senza la quale non comparirà mai la luce in fondo al tunnel. L'assessore capitolino Marco Visconti la definisce «l'unica soluzione». A ottobre partirà il nuovo sistema di raccolta in IV Municipio. La strada è tracciata.

Dac. Mar.

**LOTTA
ALLA CRISI**

Fornero: «Tagliamo le tasse sul lavoro»

Al Meeting di Ci il ministro lancia la fase due
Ma la platea resta fredda e preferisce Bonanni

Carliantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ Elsa Fornero sceglie il Meeting di Comunione e Liberazione per annunciare la sua proposta di tagliare le tasse sul lavoro alle imprese «virtuose» ma la platea resta tiepida e riserva gli applausi più calorosi al segretario della Cisl Raffaele Bonanni, seduto proprio accanto al ministro durante il dibattito principale del quinto giorno di meeting.

Le ovazioni al premier Monti e al ministro per lo Sviluppo Passera sembrano un lontano ricordo. Stavolta di «applausi ai potenti», che tanto avevano fatto arrabbiare *Famiglia Cristiana*, se ne sentono ben pochi. Un clima ostile peraltro annunciato, visto il carattere non proprio morbido della Fornero manifestato sin dal suo ingresso al Meeting, quando il ministro si è fermato allo stand del welfare e ha rimproverato gli addetti di non conoscere bene i provvedimenti del suo dicastero e non saper rispondere alle critiche.

Né si potevano immaginare particolari approvazioni quando la «lady di ferro» dei tecnici aveva ribadito il suo concetto di «diritto al lavoro»: «Parlare di diritto al singolo posto di lavoro è in contrasto con la realtà di oggi, più dura e competitiva a livello internazionale - aveva detto - noi dobbiamo fare in modo che tutti abbiano un'occupazione dignitosa, anche se magari non l'unica nella loro vita, assunta da giovani e lasciata magari relativamente giovani per il pensionamento».

Poi, però, la responsabile del Lavoro si era adagiata sulle posizioni già espresse dai suoi colleghi del governo, parlan-

47,6%

Il «cuneo»
La percentuale di un «salario tipo» inghiottita dalle tasse

24,3%

Impresa
Circa metà del cuneo fiscale è a carico del datore di lavoro

35,3%

Ocse
La media del cuneo fiscale nei 34 Paesi membri dell'Ocse

26.130

Euro
Il salario lordo medio in Italia. Quello netto è di 18.100 euro

23°

Posto
La posizione dell'Italia tra i 34 Paesi Ocse riguardo ai salari



do di un Paese che ha superato la fase più difficile della crisi e di un esecutivo pronto a concentrarsi negli ultimi mesi di vita esclusivamente sulle misure per la crescita. Perché «il nostro compito ora è quello di intradare l'Italia sulla via dello sviluppo». Un percorso, però, al quale lei sembra voler assistere da spettatrice: «Non mi candido alle prossime elezioni», risponde a chi le chiede della possibilità di un Montebis nel 2013. Magari perché «il senso della missione è rimasto, accetterei ancora la proposta di fare il ministro, ma alcune critiche mi hanno ferita».

Così si arriva al «piatto forte», già anticipato in mattinata quando, intervenendo a Radio Anchi'lo, il ministro aveva parlato di «tasse troppo alte sul lavoro». «Durante l'estate ho fatto i compiti a casa - spiega la Fornero - e porterò la mia proposta al Consiglio dei ministri di domani (oggi, ndr), un appuntamento importante

Giovani

«Restano la priorità in cantiere misure piccole ma efficaci»

che il premier Monti ha voluto fissare senza l'assillo di decreti da approvare per poter riflettere sulle misure da adottare sulla crescita».

Il punto di partenza resta che qualsiasi intervento dovrà essere fatto «a parità di gettito fiscale», perché «il baratro è alle spalle ma la situazione resta difficile». Quindi inutile promettere di abbassare il carico di tasse a tutte le imprese, ma si può valutare di farlo con le aziende «virtuose». Quelle, cioè, che «investono nel capitale umano, la formazione, che si preoccupano dei lavoratori e non fanno discriminazioni».

Scattano i primi applausi, che aumentano leggermente quando il ministro parla dei

giovani. «Restano la priorità del governo e abbiamo in cantiere per loro una serie di provvedimenti. Niente di epocale, ma qualcosa di ben mirato ed efficace».

La platea si scalda un po', ma comunque niente in confronto all'investitura tributata a Bonanni. Eppure il leader della Cisl sembra apprezzare la proposta appena fatta dal ministro: «Spero il suo impegno sia fondato - dice - e che ci si metta la stessa determinazione messa su pensioni e riforma del lavoro». C'è l'ennesimo invito alla concertazione, fatto da un sindacato apparso molto più disponibile al dialogo col governo rispetto ai «falchi» della Cgil. Ed è da quel punto che parte l'endorsement all'esecutivo: «Il dopo Monti? Non mi pare ci siano statisti all'orizzonte - spiega il segretario Cisl - e allora meglio l'originale che non una copia, visto che si deve mantenere lo stesso profilo, la stessa atten-

Il leader Cisl

«Il dopo-Monti?

Non vedo altri statisti Teniamoci l'originale»

zione e gli stessi contenuti». I boati di maggiore approvazione, tuttavia, Bonanni li scatenò quando, da ospite ormai fisso del Meeting, prende la parola di Ci nella querelle scatenata da *Famiglia Cristiana*: «Io - dice - non sono un uomo di potere, rappresento le persone più umili ma qui ho raccolto una accoglienza straordinaria». Non siede nella stanza dei bottoni né ha intenzione di farlo in futuro: «Non mi candido, voglio continuare a operare nel sociale». Al tempo stesso, però, sottolinea l'importanza dell'unità dei cattolici e arriva a citare Sant'Agostino quando spiega di volerli «con il loro esempio in grado di essere guida della comunità».

Confronto

Nella foto grande, il ministro del Lavoro Elsa Fornero. A sinistra, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Entrambi hanno partecipato al dibattito «Lavoro e crescita» nell'ambito del Meeting di Rimini

Governo Tra i provvedimenti allo studio il rilancio della politica energetica e la razionalizzazione degli aeroporti. Sul tavolo i tempi per la riduzione dei tribunali

Nel cdm il piano per lo sviluppo. Ma Monti chiede misure a costo zero



Al lavoro il premier Mario Monti

■ Ferie finite per i ministri del governo, che oggi si rivedranno in Cdm e dovranno presentare a Monti i famosi «compiti per le vacanze» commissionati dal premier prima del congedo estivo: una serie di dossier dettagliati, cioè, su come passare alla fase due dell'esecutivo. Quella che dopo il risanamento punterà alla crescita. Diverse le proposte sul tavolo, alcune già anticipate dai ministri. Come quella enunciata da Passera sulla detassazione sulle nuove infrastrutture da costruire o quelle suggerite dalla Fornero sul minor fisco sul lavoro per rimpinguare le buste paga con un occhio ai giovani. Un serie di misure che però avrebbe un costo altissimo, circa 15 miliardi, mentre

Risparmi

Si discuterà di dismissioni e della terza fase della spending review

Monti spingeva per interventi a costo zero. Tanto che i vari provvedimenti potrebbero partire solo a livello sperimentale dedicati a un «target» di poche aziende.

Sul tavolo misure per giovani e nuove aziende, con la riunione in un unico fondo delle risorse già disponibili (alcune decine di milioni) e attivando alcune semplificazioni burocratiche. Dovrebbe arrivare il piano nazionale per gli

aeroporti, una sorta di graduatoria per eliminare quelli meno utili, e si metterebbe mano al famigerato «piano energetico nazionale».

Tra gli argomenti che non compaiono all'ordine del giorno ma che dovrebbero essere trattati c'è la proroga dello stop alle tasse per le regioni colpite dal sisma e la crisi dell'Iva. Il menu sarà accompagnato anche dalla partita sulla riduzione del debito basata soprattutto sul programma delle dismissioni. E per trovare risorse arriverà anche la terza fase della spending.

Infine verrà analizzata la tempistica del taglio dei tribunali mentre l'unico decreto che dovrebbe essere già approvato in questa sede è quella riguardante la scuola,

Concertazione

Il premier ha convocato il mondo dell'imprenditoria per il 5 settembre

con il via libera all'assunzioni di oltre 20mila insegnanti e circa 1.200 presidi e il via libera alla «valutazione» nel sistema di istruzione.

Su tutti i provvedimenti sul tavolo il governo avrà un primo confronto col mondo imprenditoriale il prossimo 5 settembre, quando i rappresentanti del mondo aziendale sono stati convocati da Monti per un confronto sulla politica per lo sviluppo.

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero VENERDÌ 24 AGOSTO 2012
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

| CERVETERI |

La cura del verde: 300mila euro per ridare vita a quattro parchi

di GIANNI PALMIERI

Torneranno a nuova vita i parchi pubblici di Cerenova e Cerveteri. Con un investimento di circa 300.000 euro, il Comune ha appaltato i lavori di riqualificazione di quattro aree verdi da tempo abbandonate al degrado e all'incuria. A Cerenova gli interventi riguarderanno i parchi giochi di via dei Tirreni, via Perusia e largo Barbato dove oltre alle giostre saranno installate strutture in grado di garantire la sicurezza dei bambini e delle famiglie, sentieri pedonali e ciclabili e siepi in grado di attutire i rumori della vicina linea ferroviaria. Ogni spazio verde sarà recintato e chiuso nelle ore notturne per impedi-

re l'accesso a tossicodipendenti e sbandati di ogni genere.

Lavori importanti anche a Cerveteri nel giardino comunale di via Borsellino che sarà dotato di un nuovo impianto di irrigazione, arredi arborei, saranno creati spazi per lo svago delle famiglie completi di altalene e panchine.

«Questi interventi - spiega il sindaco Alessio Pascucci - sono il primo passo di un progetto decisamente più grande per il quale era stato richiesto un stanziamento regionale di un milione di euro. Fondi poi dimezzati per motivi economici, ma siamo comunque riusciti a dare delle prime risposte per la riqualificazione degli spazi verdi di Cerenova e Cerveteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero VENERDÌ 24 AGOSTO 2012
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

RIFIUTI

Accanto a Malagrotta la discarica provvisoria

Formalizzata la decisione del prefetto Sottile: scelto il sito di Monti dell'Ortaccio

di MAURO EVANGELISTI

ROMA - La discarica provvisoria che consentirà di chiudere Malagrotta, la discarica più grande d'Europa, si farà a Malagrotta. Per essere più corretti: si farà a Monti dell'Ortaccio, a 800 metri. La scelta del commissario per l'emergenza rifiuti di Roma, il prefetto Goffredo Sottile, era nota da tempo, ma ieri è stata formalizzata. Il progetto è già pronto ed era stato preparato dalla società di Manlio Cerroni, 86 anni, proprietario dell'area di Monti dell'Ortaccio e della discarica di Malagrotta. Bene, ieri il progetto è stato girato dalla Regione (a cui formalmente era stato spedito) al commissario Sottile. Dopo poche ore il prefetto ha firmato l'ordinanza che avvia formalmente il percorso per costruire la discarica. Non ci sarà gara pubblica. I cittadini di Valle Galeria, che da quarant'anni convivono con il gigante di Malagrotta, sono già pronti a proteste clamorose: vedono questa scelta

come una beffa. «Dovranno passare sui nostri cadaveri», dicono dai comitati, che per domani hanno organizzato un sit-in e per il 4 settembre una fiaccolata. «Faremo ricorso al Tar», annuncia Sergio Apollonio, storico leader del comitato di Malagrotta.

Anche il sindaco Gianni Alemanno, il presidente della Regione, Renata Polverini, e il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, hanno detto di essere contrari a questa scelta. In realtà, con l'emergenza alle porte - Malagrotta dovrà chiudere il 31 dicembre - non si vedono alternative. Non solo: come ha ricordato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il Comune e la Provincia dovranno scegliere entro il 31 dicembre il sito per la discarica definitiva che dovrà essere pronta in diciotto mesi. Solo in questo modo si garantirà ai cittadini di Valle Galeria che l'impianto di Monti dell'Ortaccio è provvisorio. Ieri il sindaco Alemanno ha incontrato,

nella sede della Provincia, Zingaretti. Con lui ha cominciato a parlare di questa difficile scelta. Resta un macigno: in primavera a Roma si vota, Alemanno e Zingaretti presumibilmente saranno avversari

l'uno contro l'altro per la corsa alla poltrona da sindaco. Potranno in questi mesi prendere insieme una decisione tanto delicata quanto la scelta del sito della discarica definitiva?

© RIPRODUZIONE RISERVATA